



Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2015

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e art. 3 lettera "f" dell'PTPC periodo 2015/2017

Adottato in data 15/12/2015 con Deliberazione di Giunta Municipale n .276 del 15 /12 /2015

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

La legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (articolo 1, comma 6).

Fino all'entrata in vigore della L. 190/2012 nel linguaggio giuridico il termine "corruzione" era stato considerato essenzialmente secondo un'interpretazione penalistica, con la quale ci si riferiva a specifiche figure di reato. Questa accezione restrittiva era coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione era svolta principalmente sul piano della repressione penale. Oggi, invece, per effetto dell'evoluzione normativa introdotta dalla L. 190/2012 e decreti attuativi, si è affermata un'accezione più ampia del termine che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo. Nozione confermata dall'ANAC nell'ambito dei caratteri generali individuati nell'aggiornamento al PNA che al punto 2.1 della determinazione n. 12 del 28/10/2015, tra l'altro, testualmente recita "*...coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse...."*

Prevenzione da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

Questo Comune, già dai primi mesi del 2013 e nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (andato ben oltre i termini fissati dal comma 60 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012) ha adottato le prime misure contemplate dalle normative in materia di anticorruzione e trasparenza:

- individuando nella scrivente dott.ssa Elena Inserra, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito identificato con l'acronimo R.A.C.) e nelle persone dei dirigenti e delle Posizioni Organizzative del Servizio Finanziario e Personale le strutture a suo supporto

(cfr. decreto sindacale n. 81 del 28/3/2013); nel dott. A. Giammarino il responsabile della Trasparenza (cfr. DGM 239/2013 e decreto sindacale n. 11/2014 e seguenti)

- adottando specifiche misure organizzative (cfr. DGM n. 89 del 29 marzo 2013; DGM n.107 del 23 aprile 2013; DGM n. 239 del 24 settembre 2013) e percorsi formativi per addivenire, anche attraverso il rafforzamento dei controlli interni, ad una integrazione tra Performance, anticorruzione e trasparenza ed avere una base ed un quadro di riferimento per l'individuazione delle aree a rischio e priorità d'intervento ai fini della predisposizione del primo piano triennale anticorruzione;

Integrazione esplicitata anche nelle linee guida al Piano Nazionale Anticorruzione (predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dall'A.N.A.C. con delibera N. 72 dell'11 settembre 2013) e contenuta sia nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 sia nel suo Aggiornamento per il periodo 2015-2017, approvati da questo Comune rispettivamente con DGM N. 16 del 30/01/2014 e DGM N. 20 del 30/01/2015. In entrambi i piani triennali l'art.14 testualmente recita *“..Il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, richiamato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 ed approvato con delibera di Giunta comunale n. 10 del 30/01/2014, e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvato con delibera di Giunta comunale n. 9 del 30/01/2014 , costituiscono misure di prevenzione fondamentali del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”*.

Nonché riconfermata nell'ambito dei caratteri generali dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (approvato dall'ANAC il 28/10/2015) sotto le voci “Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa” e Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione.

La formazione riveste un' importanza cruciale nell'ambito della prevenzione. Infatti riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente, in quanto con essa si crea una omogenea base di conoscenze che è presupposto indispensabile per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo, si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, si diffondono valori etici con insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Pertanto, in continuità con quanto avviato nel 2013 ed in ossequio a quanto disposto dall'art. 10 del succitato Piano Triennale nonché nel suo aggiornamento (obbligo di formazione annuale) anche nel 2014 e nel 2015 si sono svolti più incontri dedicati al tema della prevenzione della corruzione.

Nel 2014 il percorso della durata complessiva di 25 ore, come dettagliatamente riportato nella relazione presentata lo scorso anno, ha illustrato come coniugare le disposizioni in materia di anticorruzione(L. n.190/2012)–trasparenza (D.Lgs. n.33/2013)-codice di comportamento(D.P.R. n. 62/2013) e controlli amministrativi successivi (art. 147 bis TUEL) al fine di una nuova schematizzazione riepilogativa dei requisiti e dei parametri per la correttezza e regolarità tecnica di specifiche tipologie di atti Schematizzazione da usare sia come vademecum nella fase di predisposizione degli atti che in quella di controllo successivo nonché per alcune verifiche previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Nel 2015 invece il percorso formativo è stato diversificato per modalità di fruibilità e di soluzioni informative c.s.:

- a) N. 12 ore di formazione in sede svolte in n. 2 giornate e rivolte principalmente ai dirigenti ed alle posizioni organizzative ed esteso anche agli istruttori direttivi, segnalati dai rispettivi responsabili dei servizi, che predispongono istruttoria degli atti amministrativi.
- b) Acquisizione, a mezzo MEPA, di una piattaforma e-learning per integrare o sostituire (per coloro impossibilitati o esclusi) i corsi in aula con quelli on line.

La prima soluzione svolta nelle giornate del 3 e 4 dicembre c.a. ha illustrato i più recenti orientamenti ANAC in materia di anticorruzione e l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla stessa con determinazione n.12 del 28/10/2015, a seguito delle risultanze della valutazione sui PTPC di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015; il nuovo ruolo dell'ANAC dopo il D.L. n. 94/2014 convertito in L. 114/2014. Quindi l'attività di aggiornamento del predisponendo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 alla luce delle problematiche emerse in fase di prima applicazione e dei suddetti approfondimenti ed orientamenti applicativi; la contestualizzazione del Piano nella realtà locale; la semplificazione delle procedure ai fini dei monitoraggi; centralità del dialogo interno fra RAC, referenti e Dirigenti.

Riapprofondimento, alla luce delle successive risoluzioni ANAC, di temi già trattati nei corsi precedenti relativamente a obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse coordinamento operativo con il programma della Trasparenza, il Codice di Comportamento ed il Piano della Performance.

Individuazione di nuovi schemi valutativi ed in fine schematizzazione riepilogativa dei requisiti e dei parametri per la correttezza e regolarità tecnica di ulteriori tipologie di atti.

Schematizzazione recepita e condivisa nella Conferenza dei Dirigenti del 4 dicembre c.a.

La seconda soluzione è uno strumento informatico che consente di erogare e fruire di formazione a distanza (FAD) senza vincoli di tempo orario ed ubicazione fisica dei partecipanti ai corsi, in quanto la flessibilità e la modularità dei percorsi formativi permettono una formazione “on demand” personalizzata sulla base delle esigenze ed obiettivi del cliente. La soluzione e-learning acquisita, oltre a fornire un supporto formativo specializzato sempre disponibile ed il costante aggiornamento dei materiali (lezioni video, testi, software didattici) nonché l’interazione a distanza tra utenti e tutor tramite webinar con condivisione dei documenti, consente l’erogazione di contenuti formativi specifici relativamente all’attuazione del piano anticorruzione ad un numero elevato di utenti in modo veloce ed economico.

Nel corso dell’anno si è dato, altresì, corso agli obblighi di informazione dei dirigenti e delle posizioni organizzative da parte del R.A.C. ed è stata data attuazione alle misure in ordine:

- ✓ Richiesta ai dirigenti e alla P.O. Avvocatura, ciascuno per la propria area di competenza, di controllare e segnalare alla scrivente eventuali cause o situazioni che configurino le incompatibilità di cui al Capo II del TUEL al fine della verifica della permanenza della compatibilità degli amministratori in carica (cfr. prot. n. 1061272015);
- ✓ Effettuazione controlli (ex art. 71 del D.P.R. n. 445/200 e ss.mm.ii.) sulle dichiarazioni rese dai Consiglieri ed Assessori neoeletti, nelle consultazioni elettorali del 31/05/2015, circa la sussistenza o meno di cause di inconferibilità (ex D. n. 39/2013) ed incompatibilità (ex art. 63 D.lgs n. 267/2000);
- ✓ Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2015-2017 ed inoltrato il 10/02/2015, a mezzo posta elettronica interna, a tutti i dipendenti;
- ✓ Effetti della DGM n. 20/2015 di approvazione dell’aggiornamento del PTPC periodo 2015-2017, in quanto nel 2015 la percentuale di atti da sottoporre, con cadenza periodica, a controllo è stata del 10% (contro il 5% del 2013 e del 2014) la cadenza dei controlli è stata quadrimestrale (anziché semestrale nel 2013 e nel 2014).
Sono stati fissati requisiti e parametri di regolarità anche per altre tipologie di atti nonché una revisione delle check list già esistenti;
- ✓ Creazione di uno schema di raccordo dei procedimenti, posti in essere dai diversi servizi interessati, relativamente alle occupazioni permanenti di suolo pubblico;
- ✓ Attivazione incontri per coordinamento dell’iter procedurale e controlli su attività extra-alberghiere (affittacamere e B&b) per verifica requisiti richiesti dalla normativa: L.R. n. 5 del 10/05/2011 (per i Bed & breakfast) e L.R. n. 17/2001 e Regolamento Comunale approvato con D.C.C. n. 59/2011 (per Affittacamere, Case Vacanza ecc.).(cfr. note prot. nn. 36518/2015 e 43683/2015, verbale conferenza dei dirigenti dell’8/09/2015);

- ✓ Fissazione, nell'ambito di alcuni incontri con i responsabili dei servizi interessati, delle modalità operative e della tempistica delle diverse fasi connesse all'obbligo introdotto, col D.L. n. 133/2014 legge di conversione n. 164/2014, dal comma 4 bis dell'art. 31 del D.P.R. n. 380/2001 di comminazione di una sanzione pecuniaria in caso di accertata inottemperanza all'assolvimento dell'ingiunzione a demolire per interventi edilizi eseguiti in assenza di permesso a costruire o in totale difformità del medesimo (cfr. nota prot. n.48178/2015e verbali dell'11/11 e del 24/11/2015);
- ✓ Adozione di percorsi formativi in sede ed on line sopra dettagliati;
- ✓ Rotazione di alcune attività, competenze, personale per aggiornamento Organigramma dell'Ente a supporto del programma di mandato 2015/2020 e Regolazione circa figure dirigenziali della dotazione organica in vigore approvato con DGM n. 273/2015.

Tanto si relaziona ai sensi dell'art. 3 lettera "e" del II Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017.

Sorrento 14/12/2015

Il Segretario Generale in qualità di R.A.C.

(dott.ssa Elena Inserra)